

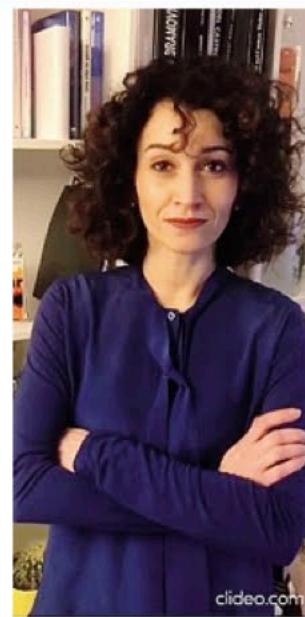
Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



La manifestazione "Un caffè contro le mafie", andata in scena in piazza Garibaldi a Cantù il 24 marzo del 2019



Il sindaco Alce Galbiati nel video

L'inchiesta

Gli interessi delle cosche sulla città



Il processo d'appello

Achiedere di confermare le condanne di primo grado del Tribunale di Como per i fatti di Cantù - i baristi intimiditi, i pestaggi nella guerra tra cosche per controllare la movida - è la procura generale della Corte d'Appello, nel processo appena iniziato a Milano. Ora, nelle prossime settimane, saranno le difese dei nove imputati a presentare le proprie arringhe. Al momento, le linee difensive sembrano essere piuttosto abbottonate. La sentenza potrebbe arrivare verso maggio.

Le condanne

In primo grado: associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, 18 anni di carcere, per Domenico Staiti, 16 anni e 6 mesi, e per Rocco Depretis, 16 anni e 4 mesi; estorsione aggravata dal metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 8 anni e 8 mesi, Antonio Manno, 9 anni e 8 mesi, Luca Di Bella, 7 anni e 4 mesi, Valerio Torzillo, 9 anni e 8 mesi, Jacopo Duzioni, 7 anni e 8 mesi; lesioni: Andrea Scordo, 7 anni e 8 mesi. La presidente Monica Forte, presidente della Commissione Regionale Antimafia, M5S, ha espresso un auspicio: «L'importante è che Cantù diventi un presidio di legalità».

Polemiche e risarcimento

All'epoca del processo di primo grado, il Comune di Cantù non si costituì in tempo utile parte civile: non mancarono commenti in tal senso negativi, da parte dell'associazionismo antimafia - Circolo Ilaria Alpi - o della politica all'opposizione dell'amministrazione di centrodestra. Il Comune si era quindi detto intenzionato - inoltre era stato organizzato, lo scorso anno, una manifestazione antimafia in piazza Garibaldi - a valutare il risarcimento in sede civile, dopo che la sentenza sarà passata in giudicato. C.GAL

Cantù, il Comune manifesta in rete «I risarcimenti azioni antimafia»

'Ndrangheta. Rinviate la manifestazione in piazza nella Giornata dedicata alle vittime
Ma il sindaco e gli assessori, in un video messo su Facebook, esprimono il "no" della città

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

È poco importa se, a causa dell'emergenza sanitaria di queste settimane, il divieto di assembramento ha causato la sospensione della giornata antimafia con le scuole in piazza Garibaldi.

Dal Comune di Cantù è arrivato un video, girato in casa e diffuso sui social, un'inquadratura a testa, con tutta la Giunta protagonista, a partire dal sindaco **Alice Galbiati**: «21 marzo 2020: anche da casa, Cantù dice no alle mafie».

L'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** ha letto in una lunga diretta Facebook i nomi delle vittime di mafia. Infine, il Comune ha dato una prima conferma a quanto chiesto dalla

Consulta permanente per la sicurezza e la legalità: in caso di risarcimento danni in sede civile per il processo di 'ndrangheta - i pestaggi in zona piazza Garibaldi - la cifra verrà girata alla Consulta per iniziative antimafia.

«Un no forte, anche da casa»

Doveva essere il 21 marzo, ieri, con la piazza riempita di studenti e di esponenti dell'associazionismo attivo contro le mafie. E invece, a causa del coronavirus che ha annullato qualsiasi evento, costringendo tutti a chiudersi in casa per motivi di pubblica sicurezza, non è stato possibile. «Abbiamo dovuto annullare l'iniziativa che abbiamo organizzato in piazza, e abbiamo pubblicato una nota a doppia firma, da parte del presiden-

te della Consulta **Benedetto Madonia** e dell'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** - riferisce il sindaco Galbiati - Dove viene espresso il dispiacere di rinviare questa manifestazione. Chiaro che, anche stando da casa, un messaggio lo si può mandare. E quindi, ecco questo video molto semplice, in cui le parole sono forti. Anche da casa si può dire no alle mafie. Abbiamo creduto opportuno dare un se-

Alice Galbiati
«Dispiaciuti del rinvio forzato»
Maurizio Cattaneo
«Fatto col cuore»

gno». Nel video, ogni componente della Giunta ha girato un frammento. Inizia il sindaco, quindi tutti gli altri assessori, il vicesindaco **Giuseppe Molteni**, **Isabella Girgi**, **Matteo Ferrari**, **Antonella Colzani**, **Andrea Lapenna**, **Antonio Mentrangolo** e infine **Maurizio Cattaneo**.

«Casereccio, ma sentito»

«Purtroppo per causa di forza maggiore, niente manifestazione, ma nel video abbiamo voluto ribadire il no alle mafie di Cantù - dice Cattaneo - Un video casereccio ma che ci viene dal cuore. Il nostro territorio non è così martoriato, dobbiamo essere consapevoli che qui si devono creare anticorpi. Siamo un territorio operoso, che si presta ad

appetiti, purtroppo, da parte di questi fenomeni di illegalità. La guardia è alta».

E a proposito del risarcimento in sede civile, da avviare quando il processo, ora in Appello, andrà in giudicato? Sarà possibile girare l'eventuale indennizzo che potrebbe giungere al Comune di Cantù alla Consulta? «Assolutamente sì - dice il sindaco Galbiati - chiaro che se dovesse arrivare qualcosa nelle casse del Comune verrà devoluto per iniziative antimafia: lo do per scontato». «Si può girare in toto la cifra - aggiunge l'assessore Cattaneo - Ufficiosamente ho già accolto tutto questo in maniera favorevole e ne sono già entusiasta. Confermo l'intenzione di verbalizzare a breve questa richiesta».

Il messaggio della Consulta della legalità «Non intendiamo abbassare la guardia»

Mafia e 'ndrangheta: virus da debellare. Ieri era la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, istituita il 1° marzo di tre anni fa, con voto unanime alla Camera dei Deputati.

«La Consulta Permanente sulla Sicurezza e Legalità "Osservatorio" del Comune di Cantù, aveva deliberato una iniziativa in piazza Garibaldi per ricordare le vittime delle mafie, una conferma forte al contrasto

alle mafie, un ribadire in maniera chiara e forte un no alle mafie, che Cantù è contro le mafie e che è per la cultura alla legalità» il messaggio firmato dal presidente della Consulta **Benedetto Madonia**, anche direttore del Progetto San Francesco di Cermenate, e dall'assessore alla legalità **Maurizio Cattaneo**.

«Non per questo dobbiamo abbassare la guardia - proseguono - dobbiamo stare a casa e questo è fondamentale, ma ci servirà per riflettere, che po-

tremmo organizzarci nello stesso modo, per contrastare le mafie, tutti insieme, con la stessa volontà per isolare il virus mafioso, avendo la consapevolezza che lo possiamo sconfiggere, basterebbe crederci di più e fare squadra. Chissà, magari questo isolamento potrebbe servire anche a questo. Comunque, nei nostri cuori, ricordiamo le vittime innocenti delle mafie».

Dalla Consulta c'è ottimismo sui progetti futuri. Si prevede



Benedetto Madonia

un incontro con la presidente della Commissione Antimafia della Regione, **Monica Forte**. E, poi, portare, nei prossimi mesi, la teca con i resti dell'auto della scorta del magistrato Giovanni Falcone a Cantù: sono già in corso i contatti con la Questura di Palermo.

Inoltre, l'idea di intitolare uno spazio pubblico - potrebbe essere parco Argenti - proprio a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino. Un percorso nelle scuole, per parlare di contrasto alle mafie. E una ricetta per un biscotto, il Cantùccio.

«Mi sono sentito con l'assessore Cattaneo, so che le nostre proposte sono ben viste - dice Madonia - Anche la possibilità di utilizzare il risarcimento per iniziative antimafia. Avevo par-

lato già tempo fa delle mafie come di un tumore che possiamo curare. A Cantù si sta lavorando bene. In un periodo in cui, se penso ad esempio allo spaccio di droga, anche la 'ndrangheta è sicuramente in sofferenza con questo proprio business illegale». Difficile spacciare, con i controlli serrati su strade vuote, locali chiusi e nessuno in giro.

Rinviato intanto il processo di appello per i fatti avvenuti a Cantù, con le accuse e le pesanti condanne in primo grado di 'ndrangheta per i pestaggi in centro: da definire il ritorno in aula, coinvolto da un ulteriore allungo dei tempi di sospensione dei processi in questo periodo difficile. Non potrà essere rispettata la data del 10 aprile.

C. Gal.